

«Gli elettori di sinistra voteranno per me»

di **Alessandro Capponi**



«Contro di me c'è un pregiudizio ideologico». Il candidato Pd Roberto Giachetti risponde a Sel che si sfilava dalla ricerca di unità: «A Roma esistono altri problemi, io mi rivolgerò direttamente agli elettori di Sel». a pagina 5

Giachetti: da Sel errori e contraddizioni Gli elettori di sinistra mi sceglieranno

Il candidato del Pd: contro di me pregiudizio ideologico, a Milano nessun veto su Sala...



Senza schiettezza

Gli argomenti che usano appassionano qualcuno in Transatlantico, forse. Da Prc, con Rutelli, c'era una schietta volontà d'incontro

«Mi mozzico la lingua...». Roberto Giachetti — 55 anni, da pochi giorni candidato alle Primarie di centrosinistra per il Campidoglio — non ha patenti di romanità da mostrare, basta sentirlo parlare per capire che da qui viene (dal Gianicolo, per la precisione) e che incarichi nazionali ed esperienze parlamentari non l'hanno cambiato. A proposito di «storia personale»: è nato il comitato «Radicali per Giachetti», il segretario Riccardo Magi ha avviato un confronto sulla coalizione. Ecco, la coalizione: il guaio è là: con Sel che, contro Matteo Renzi, si sfilava (anche dall'appuntamento al Brancaccio di sabato). Si vociferava che stiano pensando a un candidato elettoralmente più «efficace» di Fassina, che alla fine Sel potrebbe anche convergere su Marino così come Forza Italia potrebbe ufficialmente scegliere Marchini. La

corsa al Campidoglio di Giachetti, insomma, è piena d'ostacoli inattesi.

Roberto Giachetti, deluso?

«Voglio dire una cosa: quando ci fu da mettere insieme la prima coalizione, la prima giunta Rutelli, la disponibilità a trovare una mediazione da parte di Rifondazione era maggiore...».

Altri tempi...

«Ma anche allora c'era una certa complessità politica e però, di certo, c'era una più schietta volontà d'incontro...».

Vuole dire che stavolta invece...

«Stavolta c'è un pregiudizio ideologico».

Legato a Matteo Renzi.

«Sì, ma il discorso di Sel mostra anche delle contraddizioni: si sfilano dalla ricerca di coesione per via di Renzi, del Jobs Act, del fatto che il Pd governa con Alfano... A parte che sono discorsi che possono appassionare giusto qualcuno in Transatlantico e che purtroppo a Roma esistono altri problemi, con i quali le persone si confrontano quotidianamente... Ma, a parte questo, veniamo alle piccole contraddizioni: a Milano si candida Giuseppe Sala, e non credo si possa dire che Sala abbia una storia personale più di sinistra della

mia, credo. Eppure, ecco, a Milano non ci sono veti...».

Fin qui la risposta politica. Adesso però spieghi: lei cosa farà?

«Io non mi fermo. E anzi faccio appello alla gente».

Alla gente di Sel, agli elettori?

«Sì, certo, le persone sanno qual è il prezzo che si paga quando si abbandona una città... Voglio dire: ho fatto appello anche a Marino perché partecipi alle primarie, e rimarrò fino all'ultimo con la speranza che Sel abbandoni questa scelta suicida, ma per fare un matrimonio o una convivenza bisogna essere in due, e se Sel deciderà per una linea che vuole cercare di far perdere Renzi e condannare Roma, ecco, ne pagheranno il prezzo politico. Di certo, in questo caso, io mi rivolgerò, come già faccio, proprio agli elettori di Sel...».

La prima cosa da fare per il nuovo sindaco?

«Mi mozzico la lingua. Io vado tra la gente, rione per rione. Le mie idee per la città nasceranno anche da là».

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Contrordine

Sel, con i presidenti di Municipio Catarci e Fantino, annulla la partecipazione al Brancaccio: era un'occasione costruita dai minisindaci Pd per cercare l'unità del centrosinistra

● Cosa accade

Sel potrebbe scegliere un candidato diverso da Fassina (Ignazio Marino se andasse con una lista civica). Giachetti dice: mi rivolgerò ai loro elettori